

Il Presidente del Consiglio Comunale di Milano Manfredi Palmeri visita la Moschea Al-Wahid di via Meda

“Costruiamo insieme in Lombardia e nel Nord Italia un punto di riferimento dell’Islam Italiano che sappia sviluppare, tramite il dialogo con le amministrazioni comunali, provinciali e regionali, le caratteristiche di affidabilità istituzionale, trasparenza gestionale e preparazione dottrinale dei musulmani, nel rispetto della tradizione spirituale italiana, dei principi della Costituzione e delle specificità storiche e culturali della società occidentale contemporanea”. Con queste parole l’imam Yahya Pallavicini, membro milanese della Consulta per l’Islam Italiano del Ministero dell’Interno, ha presentato la sede nazionale della Co.Re.Is. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana al Presidente del Consiglio Comunale di Milano Manfredi Palmeri, nella sua prima visita ufficiale alla moschea di Via Meda.

Ad accogliere il Presidente Palmeri, oltre all’imam Pallavicini, l’imam di Torino Hamid Distefano, l’imam di Sanremo Abu Bakr Moretta, il Segretario Generale della Co.Re.Is. IlhamAllah Chiara Ferrero, la responsabile del Comitato Giuridico della Co.Re.Is. avvocato Faridah Peruzzi e la Presidente dell’Accademia di Studi Interreligiosi Laura Enriello.

Il dialogo interreligioso è stato il punto di convergenza iniziale tra tutti i presenti all’incontro, arricchito dall’attiva partecipazione dell’Assessore Comunale Pillitteri, del capogruppo del PD al Comune di Milano Majorino e dell’Assessore della Regione Lombardia Prosperini.

Il Presidente Manfredi Palmeri ha voluto sottolineare come l’ortodossia religiosa rappresenti il criterio autentico di ogni comunità spirituale che si distingua dalle eresie dei fondamentalisti o dalle interpretazioni ideologiche degli individui che strumentalizzano la religione alimentando il disordine sociale. Al contrario, ha aggiunto Palmeri, il dialogo tra i rappresentanti autentici delle religioni ha sempre contribuito alla crescita sociale e proprio a Milano si deve cercare di “recuperare il tempo perso investendo sugli esempi positivi e autorevoli di rappresentanza islamica, come quello della Co.Re.Is. in via Meda”.

Anche l’assessore Prosperini, pur sottolineando gli aspetti negativi che creano imbarazzo e alimentano i pregiudizi sui musulmani in Lombardia, ha riconosciuto la validità e la qualità del modello offerto dalla Co.Re.Is., esprimendo la disponibilità a studiare insieme percorsi formativi che permettano ai musulmani di coniugare la preparazione sui principi e i valori della Cittadinanza e una conoscenza teologica islamica adeguata alle caratteristiche della società italiana contemporanea. “Bisogna evitare gli imam “fai da te”, i predicatori politicizzati e i teologi musulmani che ripropongono pedissequamente in Italia i sermoni di altri Continenti, assolutizzando in modo letteralistico i riferimenti ad altre epoche storiche. Occorre favorire con urgenza una contestualizzazione intelligente dell’Islam, che permetta ai musulmani di vivere senza artifici la loro pratica religiosa come parte integrante e non disintegrata della società italiana”, ha aggiunto l’imam Yahya Pallavicini.

Il Consigliere Comunale Pierfrancesco Majorino ha seguito con attenzione la proposta di costituire una “Consulta musulmana” a livello locale, confermando l’interesse che da tempo esprime per le esigenze di una comunità che in questi ultimi vent’anni, nel Nord Italia, è cresciuta superando le 400.000 persone e che non deve essere l’oggetto di politiche di emarginazione, discriminazione o ghettizzazione.

Il segretario generale della Co.Re.Is. Italiana IlhamAllah Chiara Ferrero, nel ringraziare il Presidente Palmeri per l’incontro e la visita alla Moschea, ha voluto dichiarare ai numerosi giornalisti presenti: “Occorre collaborare, per conoscerci e analizzare seriamente le situazioni e le condizioni che permettano un’integrazione dignitosa dei musulmani in ogni quartiere cittadino e in tutti i settori della vita sociale, economica e culturale. Il confronto democratico passa necessariamente da un dialogo onesto e da una cooperazione costante, in modo da trovare soluzioni efficaci e intelligenti a breve, medio e lungo termine, prescindendo dall’influenza nefasta degli slogan demagogici, buonisti o islamofobici”.